

## Dati 2011

# Fenomeno stalking, con la crisi economica aumentano i casi

(peo) Con la crisi economica aumentano i reati di stalking. Ne è convinta l'associazione «White Mathilda» che gestisce lo sportello stalking in villa Mella e in dieci mesi di attività in paese, da marzo a dicembre 2011, ha seguito ben 74 casi. 74 vittime che grazie all'aiuto di psicologhe e avvocati hanno denunciato il proprio persecutore e hanno finalmente ripreso in mano la propria vita. Più della metà hanno chiesto aiuto nel periodo da marzo a luglio.

«E' facile intuire la drammaticità e le terribili conseguenze psicologiche dello stalking per chi lo subisce - ha premesso la referente dell'associazione, Luisa Oliva - Oggi però

*Da marzo a dicembre lo sportello dell'associazione «White Mathilda» ha seguito 74 persone, di queste 25 a Limbiate e anche un uomo*

a questo scenario di aggiunge quello della crisi economica, di uomini rimasti senza lavoro, dipendenti dallo stipendio della moglie, in difficoltà morali ed economiche, abbruttiti dall'alcol, dalla droga e dal gioco, che sfogano la loro ira bestiale su mogli e figli perché si sentono frustrati dal fatto che è la moglie a guadagnare oppure perché la famiglia assottiglia ulteriormente le già esigue risorse ed è colpevole di consumare e non produr-

re».

Il numero più elevato di casi di stalking si registra proprio a Limbiate, 25, un dato che però l'associazione attribuisce al fatto che esiste una rete di collaborazione, non perché in città il problema è più presente che negli altri paesi. L'associazione non nega aiuto a nessuno e l'anno scorso ha seguito anche il caso di un uomo di Varese che si era rivolto al 1522, il numero nazionale dedicato alle vittime di stalking.



Lo staff dell'associazione «White Mathilda» con la referente Luisa Oliva (a sinistra)

«La psicologa ascolta tutti - ha spiegato la referente dell'associazione - il nostro è uno sportello amico, qui non ci sono persone che giudicano o rimproverano, ma cercano di aiutare chi ha un problema a risolverlo».

Lo sportello stalking si trova in villa Mella, via Dante 38, ed è aperto il martedì dalle 9 alle 12,30 e il giovedì dalle 16 alle 18,30.

Eleonora Piscitelli

Manda il tuo commento  
commenti@giornaledesio.it

### MARZO - DICEMBRE

# 74

LE PERSONE  
seguite allo sportello di villa Mella

# 25

I CASI DI LIMBIATE  
perché esiste una rete di collaborazione

# 1

UOMO AIUTATO  
su segnalazione dell'1522

**LE VITTIME SONO SOLITAMENTE LE DONNE TRA I 30 E I 45 ANNI, SPESSE SUBISCONO VIOLENZE IN FAMIGLIA**

(peo) Nella maggior parte dei casi, gli stalker si manifestano dopo una separazione, una storia d'amore finita

notato la referente dell'associazione, Luisa Oliva - sono più che altri casi in cui hanno una relazione con un uomo

Oltre a dare aiuto gratuitamente, l'associazione è costantemente impegnata nell'opera di sensibilizzazione con

concluso Oliva - ci aspettiamo molto più lavoro in questo nuovo anno e sarà fondamentale poter continuare a

# Fenomeno stalking, con la crisi economica aumentano i casi

(peo) Con la crisi economica aumentano i reati di stalking. Ne è convinta l'associazione «White Mathilda» che gestisce lo sportello stalking in villa Mella e in dieci mesi di attività in paese, da marzo a dicembre 2011, ha seguito ben 74 casi. 74 vittime che grazie all'aiuto di psicologhe e avvocati hanno denunciato il proprio persecutore e hanno finalmente ripreso in mano la propria vita. Più della metà hanno chiesto aiuto nel periodo da marzo a luglio.

«E' facile intuire la drammaticità e le terribili conseguenze psicologiche dello stalking per chi lo subisce - ha premesso la referente dell'associazione, Luisa Oliva - Oggi però

*Da marzo a dicembre lo sportello dell'associazione «White Mathilda» ha seguito 74 persone, di queste 25 a Limbiate e anche un uomo*

a questo scenario di aggrava quello della crisi economica, di uomini rimasti senza lavoro, dipendenti dallo stipendio della moglie, in difficoltà morali ed economiche, abbruttiti dall'alcol, dalla droga e dal gioco, che sfogano la loro ira bestiale su mogli e figli perché si sentono frustrati dal fatto che è la moglie a guadagnare oppure perché la famiglia assottiglia ulteriormente le già esigue risorse ed è colpevole di consumare e non produrre».

Il numero più elevato di casi di stalking si registra proprio a Limbiate, 25, un dato che però l'associazione attribuisce al fatto che esiste una rete di collaborazione, non perché in città il problema è più presente che negli altri paesi. L'associazione non nega aiuti a nessuno e l'anno scorso ha seguito anche il caso di un uomo di Varese che si era rivolto al 1522, il numero nazionale dedicato alle vittime di stalking.



Lo staff dell'associazione «White Mathilda» con la referente Luisa Oliva (a sinistra)

«La psicologa ascolta tutti - ha spiegato la referente dell'associazione - il nostro è uno sportello amico, qui non ci sono persone che giudicano o rimproverano, ma cercano di aiutare chi ha un problema a risolverlo».

Lo sportello stalking si trova in villa Mella, via Dante 38 ed è aperto il martedì dalle 9 alle 12,30 e il giovedì dalle 15 alle 18,30.

Eleonora Piscitelli

 **Mandaci il tuo commento**  
redazione@gionaledidesio.it

**MARZO - DICEMBRE**

**74**

**LE PERSONE**

seguite allo sportello di villa Mella

**25**

**I CASI DI LIMBIATE**

perché esiste una rete di collaborazione

**1**

**UOMO AIUTATO**

su segnalazione dell'1522

## LE VITTIME SONO SOLITAMENTE LE DONNE TRA I 30 E I 45 ANNI, SPESSO SUBISCONO VIOLENZE IN FAMIGLIA

(peo) Nella maggior parte dei casi, gli stalker si manifestano dopo una separazione, una storia d'amore finita male che uno dei componenti della coppia non accetta e si trasforma in persecutore: non tollera di aver perso il controllo sull'altra persona.

Ma allo sportello limbiatese di «White Mathilda» gli operatori ascoltano anche storie casi più gravi.

«Le giovanissime sono poche - ha

notato la referente dell'associazione, Luisa Oliva - sono più che altri casi in cui hanno una relazione con un uomo avanti con l'età e quando lei vuole chiudere lui impazzisce e la perseguita. Solitamente le vittime sono donne fra i 30 e i 45 anni, conviventi, spesso con figli e subiscono violenze in famiglia senza ribellarsi perché dipendono economicamente dal marito».

Oltre a dare aiuto gratuitamente, l'associazione è costantemente impegnata nell'opera di prevenzione con incontri pubblici per sensibilizzare le persone e presto s'impegnerà nella raccolta firme per l'inasprimento delle pene per chi commette il reato di stalking.

«Le persone ci mettono mesi prima di trovare la forza di agire e di interrompere la spirale di violenza - ha

concluso Oliva - ci aspettiamo molto più lavoro in questo nuovo anno e sarà fondamentale poter continuare a rispondere a questa tipologia di bisogno con sempre maggiore forza ed entusiasmo. Ringraziamo l'Amministrazione comunale che ci ha dato la fiducia ed è al nostro fianco, le bravissime assistenti sociali e i carabinieri con i quali stiamo collaborando bene».

## CASO RISOLTO

### Ha chiesto aiuto a Capodanno e dieci giorni dopo era in casa d'accoglienza col figlio

(peo) Un caso risolto brillantemente in meno di dieci giorni, una donna aiutata a ritrovare la serenità per lei e il suo bambino grazie all'ospitalità in una casa d'accoglienza. E' una delle ultime storie ascoltate dagli operatori dello sportello stalking gestito dall'associazione «White Mathilda».

Una donna limbiatese ha telefonato disperata alla referente dell'associazione **Luisa Oliva**, la notte di Capodanno. Per molti un'occasione di festa, ma non per lei, disperata e fuggita da casa per sottrarsi alle minacce e percosse del marito che quel giorno erano arrivate all'eccesso. Aveva trovato riparo da un'amica, per fortuna il suo bimbo era via qualche giorno con i nonni. Oliva ha cercato di rassicurarla e ha subito fissato un appuntamento per il martedì successivo per capire meglio la sua situazione. Subito sono stati contattati i Servizi sociali per informarli del caso e trovare insieme una soluzione, quindi è partita la denuncia. Di certo questa donna non poteva tornare a casa dal marito violento e spesso ubriaco. In settimana è rientrato anche il bambino, ma a prenderlo sono andati i carabinieri e lo hanno scortato fin dalla mamma.

Intanto si è mosso anche il Tribunale dei minori che ha rilasciato tutti i documenti del caso. Nell'iter non si è perso neanche un minuto e il martedì successivo, poco più di una settimana dopo la prima accorata richiesta d'aiuto, la donna veniva accompagnata in un ambiente protetto, una casa d'accoglienza, insieme al figlio. Ora si stanno attivando le procedure per la separazione dei due coniugi, ma non mancano le complicazioni, dato che ci sono alcuni debiti con società finanziarie che legano marito e moglie, lei, che ha una regolare occupazione, ne aveva garantito la copertura. Adesso però, la vita di mamma e figlio sta